



COOP IN SANITÀ: A RISCHIO I PRECARI

a pag. 3

INFERMIERI, DIRITTI



E PIÙ RISORSE

a pagina 2

ANTINCENDIO CTO:



REGIONE MUTA

a pagina 4

NUOVI SERVIZI



NEL PONTINO

a pagina 6

Proposta del sen. Mautone del M5s per la istituzione della "Giornata per l'allattamento al seno"

Una legge per mamme e neonati

Allattamento naturale: promuovere una giornata nazionale per la conoscenza e la sensibilizzazione. È questo il senso della proposta di legge "Istituzione Giornata nazionale per la promozione dell'allattamento al seno", presentata dal senatore del Movimento 5 stelle Raffaele Mautone pediatra, componente della commissione Igiene e Sanità di palazzo Madama. "L'allattamento al seno è importantissimo per bimbi e mamme ed è un mezzo sicuro di promozione della salute materno infantile", sostiene il parlamentare, rammentando le indicazioni di Oms, Unicef e comunità scientifica internazionale. Per questo, nell'ambito della settimana mondiale dedicata al tema, che si celebra tra il 1° e il 7 ottobre, nella proposta di legge si individua il giorno 5 quale

momento di sensibilizzazione, conoscenza e comunicazione, con iniziative presso gli ospedali e tutte le strutture del Servizio sanitario nazionale, senza "nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". "Sarà compito degli specialisti, medici, ostetriche, dei mezzi di infor-

mazione e di chi prepara le gestanti al parto – precisa Mautone – fornire le corrette indicazioni sul ruolo fondamentale, unanimemente riconosciuto, della protezione che l'allattamento al seno garantisce a mamme e neonati nei primi sei mesi di vita".

I numeri dell'allattamento

- 70%** fabbisogno energetico ricevuto dai bimbi tra i 6 e gli 8 mesi dal latte materno
- 55%** fabbisogno energetico ricevuto dai bimbi tra i 9 e gli 11 mesi dal latte materno
- 88,5%** la maggiore diffusione dell'allattamento al seno è nel Nord-est Italia
- 82,8%** la minore diffusione dell'allattamento al seno è nel Sud Italia
- 9,1** i mesi di durata media dell'allattamento al seno nell'Italia centrale
- 8,2** i mesi di durata media dell'allattamento al seno nel Sud Italia

Fonte: Istituto Superiore di Sanità – www.iss.it

Giornata internazionale il 12 maggio: rivendicazioni per ruolo, retribuzioni e diritti dei professionisti

"Infermieri centrali nella sanità"

Giornata dell'infermiere, una data per la riscossa e il riconoscimento di diritti che i professionisti sanitari si sono visti sempre negare. Un 12 maggio di celebrazioni e di lotta, con una nota inviata alla presidente della Federazione professionale (Fnopi) Barbara Mangiacavalli, in cui si evidenzia

che "Il prossimo contratto della Sanità non dovrà vederci inseriti nel calderone del comparto e dovrà prevedere adeguati finanziamenti per portare le retribuzioni degli infermieri nella media europea". Queste le principali richieste, unite alla denuncia di "condizioni umilianti poste dall'attuale accordo di lavoro, nono-

stante il ruolo centrale che la professione ha, nell'ambito del servizio sanitario". Gli infermieri propongono inoltre una contrattazione separata per i professionisti sanitari non medici, esortando la Federazione ad assumere un ruolo di coordinamento in un "processo di emancipazione della professione".

Nella Stato Regioni del 23 maggio c'è stata l'intesa per il riconoscimento della figura professionale

Autisti 118, arriva il profilo unico

Autista-soccorritore, per i conducenti di ambulanze si avvicina il profilo professionale unico, con la modifica dell'accordo raggiunto nella Conferenza Stato-Regioni che prevedeva qualificazioni e abilitazioni diversificate.

L'obiettivo è arrivare a un provvedimento che valorizzi i conducenti dell'emergenza/urgenza, i servizi pubblici, privati e del volontariato in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Nella riunione del 23 maggio scorso della Stato-Re-

gioni, si è tentato di facilitare il percorso del provvedimento per arrivare a un accordo definitivo, sollecitato da Cgil, Cisl e Uil e, in primo luogo dalla Coes, l'associazione dei "Conducenti dell'emergenza sanitaria".

Difficoltà negli ospedali Sant'Andrea e San Filippo Neri. Presto audizione alla Regione Lazio

Precari delle coop esterne in bilico

Sant'Andrea, rischio licenziamento per un centinaio di lavoratori. Operatori delle cooperative esterne Ati Siar, Arcobaleno 2 e Osa, in base al piano strategico aziendale dovrebbero lasciare l'ospedale in cui hanno prestato servizio per decenni, senza assicurazioni sul proprio futuro. È la guerra tra poveri, quella ingaggiata nella sanità del Lazio, basata su una legge regionale che prevede, legittimamente, sanatorie per 3500 precari e assunzioni per altri 5000 operatori – con un piano di reclutamento dal 2018 al 2022 –

così da creare graduatorie cui attingere per 36 mesi. Da una parte sicurezza per molti, dall'altra incertezza per i lavoratori delle cooperative esterne, "considerati di serie B", si sfogano durante una manifestazione davanti alla Regione e aggiungono: "siamo la parte più debole nelle Asl e aziende sanitarie. La cosa che più preoccupa è la mancanza di informazioni da parte della direzione – spiega un rappresentante sindacale della Flp Sanità – la poca trasparenza nelle procedure e l'assenza di un percorso regionale per il reinserimento dei

lavoratori". Scettico sul piano assunzioni Natale Di Cola, segretario della Cgil Funzione pubblica di Roma e Lazio: "Riconosciamo l'importanza del piano di assunzioni ma, considerato che nei prossimi anni 6000 lavoratori lasceranno la sanità, potremmo trovarci di fronte alla beffa di avere meno addetti, con il rischio di non poter garantire i servizi". Sotto accusa le norme nazionali che limitano le assunzioni, aggravate dalla bocciatura nel 2017 da parte del governo, di una legge tendente a superare il blocco del turn-over.

Stefano Fassina, deputato e consigliere comunale chiede alla Regione di riferire sulla destinazione

Forlanini: "riaccendiamo i riflettori"

Grandi manovre alla Regione Lazio per reperire nuove sedi istituzionali. Una recente interrogazione si sofferma sulla possibilità di stipulare un contratto di locazione di uno stabile sull'Anagnina, soluzione avversata dai sindacati che ripropongono, invece, l'ex ospedale Forlanini. La volontà di oltre 15mila cittadini però va in opposta direzione: in una pe-

tizione sul sito regionale si sono espressi per mantenere i servizi sanitari e, solo in minima parte, spazi culturali. Far coincidere le due esigenze sembra quindi complesso. Per questo il consigliere di Roma Capitale e deputato Stefano Fassina, presenterà un'interrogazione per evitare "di rimettere in gioco la sua destinazione". "Le rassicurazioni fornite dall'assessore al

Demanio e Patrimonio regionale Alessandra Sartore, che il Forlanini non sarebbe stato venduto, hanno fatto un po' calare l'attenzione – afferma l'esponente di Sinistra italiana – ora però c'è bisogno di capire quale sarà il destino di quello spazio, considerato che il tempo che passa non gioca a favore, producendo soltanto degrado e abbandono"

Accordo regione sindacati per la reinternalizzazione di alcuni servizi. Stop chiamate 'spot'

Emergenza 118: "troppi privati, marcia indietro"

È sotto gli occhi di tutti. Un'ambulanza a sirene spiegate nelle strade di Roma o del Lazio difficilmente avrà impresso il logo dell'Ares 118, ovvero del servizio pubblico. Da tempo sono le croci private a svolgere larga parte dei servizi, specie con le cosiddette chiamate a 'spot', richieste inizialmente effettuate in caso di carenza di vetture pubbliche, divenute ormai la prassi, secondo quanto denunciato dai sindacati. Così, le organizzazioni Cgil, Cisl, Uil Funzione pubblica, hanno siglato un accordo con la Regione, per consentire la reinternalizzazione di mezzi e personale, da concludere in 36 mesi.

Sirene estate, insieme con tante news

A partire da luglio, saremo sempre più spesso con voi con le nostre notizie e le nostre rubriche, seguiteci sul nostro sito:

<http://www.sireneonline.it>

o inviate una mail a:

sireneonline@libero.it.

Spesa di 5,6 mln ma i lavori sono incompleti: mancano le scale di sicurezza e si paga la vigilanza

Cto: l'antincendio 'nato male'

Una vicenda paradossale, nota da anni non risolta da nessuno. L'adeguamento del sistema antincendio dell'ospedale romano Cto Andrea Alesini è un bluff. Nel 2014 i vigili del fuoco, imposero l'osservanza delle prescrizioni poste dall'attuale normativa. La Asl Roma C – ora Roma 3 – si affrettò con la delibera 192 del 5 marzo ad affidare i lavori alla ditta Siram, che aveva già eseguito interventi tecnologici nel 2007. Lo fece senza bando di gara e offerte di altre società. “L'impellenza della situazione giustifica la procedura in deroga”, si scrisse. I lavori iniziarono, considerata “l'indifferibilità e l'urgenza”, con

stanziamento di 2,6 milioni della Regione arrivati poi a 5,6 milioni totali. “Furono realizzate molte porte antincendio all'interno della struttura”, è scritto nell'interrogazione rivolta al presidente Nicola Zingaretti dai consiglieri Chiara Colosimo e Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia. Peccato che dietro tali porte, manchino le scale esterne di sicurezza, elemento centrale in un impianto antincendio realizzato con tutti i crismi. In caso di emergenza, al di là delle uscite, si finirebbe nel vuoto. Per ovviare a tale inspiegabile omissione l'azienda, piuttosto che esigere spiegazioni dalla Siram, ha preferito ingaggiare un servi-

zio di vigilanza contro eventuali fuochi ed esplosioni al costo di 2,2 milioni l'anno. Perciò gli interroganti si chiedono come mai, a “fronte di un'omissione di interventi obbligatori per legge e malgrado le risorse stanziate a tale scopo, si risponde a suddette carenze con personale di vigilanza con contratto decisamente oneroso”. E incalzano Zingaretti sulle “ragioni che hanno precluso la realizzazione delle scale, le mancate verifiche regionali e i possibili provvedimenti che si intenda assumere verso i responsabili, sussistendo eventuali profili di danno erariale”. Per il momento, dalla Pisana solo silenzio.

Concorsi blindati, incarichi dubbi, promozioni per soggetti privi di titoli e competenze professionali

Nomine Asl, la trasparenza è un optional

Nomine e incarichi Asl: il porto delle nebbie. Da anni il tema è oggetto di interesse, per una supposta opacità delle procedure di assegnazione di posti di responsabilità ma nessuno finora ha squarciato il velo. Le segnalazioni fioccano, illustriamo qualche esempio. Interrogazione 375 del 3 giugno, presentata dal capogruppo della Lega alla Pisana Orlando Tripodi, sulla nomina di responsabile dei servizi infermieristici e ostetrici della Asl Roma 2. Tutto parte nel 2013, con gli atti riferiti all'incarico non pubblicati sul sito aziendale, come impone la legge 33 del 2013 sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, tanto da far supporre che il professionista incaricato sia privo di titoli riferiti all'anzianità di funzione, in spregio alle norme sulle posizioni dirigenziali e al contratto. Analoga situazione al Sant'Andrea dove, secondo l'interrogazione 9 del 2018 di Chiara Colosimo (FdI), il direttore dell'azienda ospedaliera avrebbe

assegnato ‘posizioni organizzative’ (incarichi triennali di responsabilità, ndr) senza rendere note le valutazioni della commissione di esame, negando ai sindacati l'accesso agli atti. Più vicina nel tempo ma ugualmente problematica, la nomina nel gennaio scorso di un dirigente per la funzione di “Addetto stampa” alla Asl Roma 1, profilo professionale inesistente nell'ambito della sanità pubblica in cui gli addetti stampa

appartengono alla categoria D di “collaboratore”. Tra i commissari d'esame l'interrogazione 299 di Roberta Lombardi, individua due membri privi di idonei titoli, così come la portavoce del M5s “non comprende come la vincitrice abbia acquisito ‘l'ottima esperienza’, avendo conseguito l'iscrizione all'Albo dei giornalisti soltanto sei mesi prima del concorso”. Anche qui, in Regione e Asl muro di gomma.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 10 giugno 2019

sireneonline@libero.it
www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato per medici, infermieri, psicologi nelle Asl

Assunzioni nei consultori ma non basta

Regione Lazio, pubblicati i bandi di concorso per medici, infermieri, psicologi da destinare ai consultori di Roma e provincia ma non basta. Sono 67 le figure professionali mandate a rimpolpare gli sfibrati organici di tali strutture ma le donne, riunite in un coordinamento, più volte organizzatesi in presidio sotto la Regione Lazio hanno ribadito in varie occasioni che tali numeri non soddisfano le attuali esigenze. In base alla legge istitutiva di queste strut-

ture, deputate a vari compiti – tra cui l'educazione alla sessualità, il sostegno nell'età evolutiva e nella maternità, la contraccezione, la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, il sostegno alle coppie, il corretto orientamento in caso di aborto e tutti i problemi legati alle criticità nella sfera sessuale – è previsto un consultorio ogni 20.000 abitanti ma sembra che tali standard siano attualmente disattesi, con il pensionamento di un alto numero di ope-

ratori e un ricambio che si attesta al 10 per cento. “La proposta di assumere 100 persone per tutti i Consultori di Roma, sembra una beffa – dicono dal coordinamento – causa riduzione degli organici i consultori sono stati accorpati per cui il criterio è da tempo disatteso”. Intanto la Regione si muove e, sebbene i numeri siano ancora sotto-stimati, per tali strutture dedicate alla salute delle donne, dei bambini e delle famiglie le assunzioni sono una boccata d'ossigeno.

Investimenti della Asl Rm 5 per l'ospedale di Subiaco. Si lavora per pronto soccorso ed elisuperficie

Potenziati i servizi all'Angelucci

Ospedale di Subiaco: nessun depotenziamento ma rilancio. Con tale rassicurazione, i vertici aziendali elencano i prossimi interventi, che vedono in primo luogo un potenziamento della chirurgia, optando per la scelta della Day Surgery, “in linea con le esigenze delle peculiarità del territorio e

dei moderni criteri di qualità e sicurezza”, è scritto in un comunicato aziendale della Roma 5. In particolare, la tabella di marcia prevede 2 sedute settimanali per la chirurgia generale e 2 per l'oculistica, mentre 1 seduta sarà riservata, rispettivamente, alle specialità di ortopedia, urologia, otorino. Più delicato il tratta-

mento delle urgenze che prevede, “dopo la stabilizzazione del paziente il suo trasferimento in un dipartimento di emergenza di primo livello”. E intanto è conto alla rovescia per l'inizio dei lavori di ristrutturazione del pronto soccorso e per l'allestimento della elisuperficie, i cui cantieri dovrebbero essere aperti il 17 giugno.

Presentata denuncia in procura sulle liste del reparto di Cardiologia del policlinico di Roma est

Tor Vergata, criticità nelle liste di attesa

Cardiologia del policlinico Tor Vergata, presentata una denuncia alla procura della Repubblica in cui si ipotizza una sanità a due velocità. Un medico del nosocomio avrebbe descritto nell'esposto l'esistenza di due liste di attesa per il ricovero: una elettronica, tracciabile attraverso il sistema informatico e un'altra

cartacea con cui, in camera caritatis, si sarebbero privilegiati “gli amici degli amici” per un'assistenza celere. Si dice che addirittura tra i favoriti ci fosse l'ex senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, che poi non si sarebbe presentato. Sul tema è partita subito una richiesta di informazioni da parte del ministro della

Salute Giulia Grillo alla Regione Lazio che, a sua volta, avrebbe avviato un'indagine interna. Il timore è che si verifichino rapporti preferenziali di trattamento verso i pazienti, con una dilatazione dei tempi verso alcuni assistiti che non godono di santi in paradiso, mettendo a rischio l'incolumità degli stessi.

Proteste in comune e interrogazione regionale: gli ospedali del litorale fortemente depotenziati

Allarme per i Riuniti di Anzio Nettuno

Anzio Nettuno: un tempo centri sanitari di eccellenza, oggi gli "Ospedali Riuniti" vivono un progressivo e inaccettabile depotenziamento. È questo il senso dell'allarmante nota inviata dal consigliere comunale anziate Marco Maranesi ai vertici della Regione Lazio e della Asl Roma 6 – presidente, assessore, rappresentanti del Consiglio, direttore generale – che ha dato vita a una in-

terrogazione del gruppo misto alla Pisana. Carezza di personale, specie nel reparto di Ostetricia Ginecologia, turni massacranti, operatori spostati di colpo da un reparto all'altro, apparecchiature obsolete. E i confronti sono inevitabili. "È evidente che per potenziare il nuovo ospedale dei Castelli, si stanno svuotando tutti i nosocomi di zona", ripetono all'unisono alcuni pazienti in fila al pronto soc-

corso. I timori aumentano nel periodo estivo, in cui i 100 mila abitanti del litorale diventano oltre il doppio con i vacanzieri. Da parte della direzione si tende a minimizzare. Alcuni mesi fa, il direttore generale Narciso Mostarda presentò ai comuni interessati un piano di interventi relativo ad assunzioni, acquisto di macchinari, risanamento strutturale che, ad oggi, non ha ancora visto la luce.

Un ambulatorio sociale, gestito da medici, infermieri, psicologi pensionati volontari dell'Auser

Volontari attivi per anziani e fragili

Assistenza a tutto tondo, anche a chi non potrebbe permettersela. È questo il progetto che l'Auser, associazione di volontariato per l'invecchiamento "attivo", ha promosso a Borgomano, comune in provincia di Novara, dove 23 medici primari in pensione dal 2010 visitano anziani e persone in difficoltà economiche. Oltre mille controlli l'anno, con l'assistenza di psicologi e infermieri e apparecchiature all'avanguardia ottenute grazie a donazioni private. Diciassette le branche specialistiche attivate nel poliambulatorio a

I numeri dell'Auser

301mila 381	i soci Auser
44mila 753	i volontari Auser
1543	le sedi tra strutture ed affiliate in tutta Italia
7.411.597	le ore di volontariato svolte in un anno
624mila 687	i partecipanti alle attività promosse da Auser in un anno
http://www.auser.it/	

prestazioni gratuite, inclusa la radiodiagnostica ed esami complessi di cardiologia. Dal 2017 inoltre funziona l'ambulatorio odontoiatrico "diffuso", che si attiva su segnalazione dei servizi sociali comunali.

Nata nel 1998, su impulso del sindacato pensionati Cgil, l'Auser negli ultimi anni ha potenziato il settore del volontariato, federando in tutta Italia soggetti dediti alle attività assistenziali.

Priverno: attivi alcuni spazi di primo soccorso e protesica. Per gli ambulatori si dovrà attendere

Casa della salute: arrivano i primi servizi

Santa Maria delle Grazie, nei pressi di Priverno, inaugurati i primi 650 metri quadrati di quella che dovrà diventare una casa della salute, tra le 48 promesse dalla Regione Lazio e le 16 effettivamente realizzate. Al momento sono a disposizione degli assistiti il punto di primo intervento per le emergenze di base, ambulatori di guardia medica, più l'assistenza protesica e la fisioterapia. Per gli ambulatori specialistici, il centro

di prenotazione, il punto prelievi, l'emodialisi, la radiologia, l'assistenza infermieristica, si dovranno attendere i lavori di ristrutturazione di una intera palazzina. Secondo la Regione Lazio, le prestazioni di queste strutture sarebbero aumentate del 18 per cento dall'inizio dell'anno. Ora si attende una pianificazione a livello provinciale, per arrivare all'agognato risultato di una casa per ogni distretto Asl.

